

lunedì <b>24</b>	Confessioni a Berbenno in chiesetta S.Carlo: 9-11; 14.30-17.00	8.30 Messa a Berbenno poi Confessioni 0.00 Messa a Berbenno nella Notte del Natale di Nostro Signore Gesù Cristo
martedì <b>25</b>	<b>NATALE DEL SIGNORE GESU'</b>	9.00 Messa a Polaggia <i>def.DellaGhelfa Anastasia</i> 9.30 Messa in Casa di riposo S.Benigno <b>10.00 Messa solenne a Monastero</b> <b>10.30 Messa solenne a Berbenno</b> <b>10.30 Messa solenne a Pedemonte</b> 15.00 Vespri e processione al Cimitero a Berbenno 18.00 Messa a Berbenno <i>def.Moncecchi Umberto</i>
mercoledì di <b>26</b>	S.Stefano	8.30 Messa a Berbenno <i>def.Margherita e Celestino, DeCensi Rocco</i> 9.30 Messa in Casa di riposo S.Benigno 20.00 Messa a Monastero
giovedì <b>27</b>	S.Giovanni apostolo	17.00 Messa a Pedemonte 17.00 Messa in casa di riposo
venerdì <b>28</b>	S.Martiri innocenti	17.00 Messa a Polaggia <i>def. Catelotti Salinetti, anniversario def.Barbara Martinengo</i>
sabato <b>29</b>	V°giorno fra l'Ottava di Natale	17.00 Messa Regoledo 18.00 Messa a Berbenno <i>def.Cincera/Togninalli, Ghelfa, Baldelli Giuseppe</i>
<b>DOMENICA</b> <b>30</b> Dicembre	<b> festa della S.Famiglia di Nazareth</b>	9.00 Messa a Polaggia <i>def.Catelotti Lina</i> 9.30 Messa in Casa di riposo S.Benigno 10.00 Messa a Monastero 10.30 Messa a Berbenno per la comunità 50° 11.00 Messa a Pedemonte <i>def.Paret Giancarlo</i> 18.00 Messa a Berbenno <i>def.Ileane e Guido Festoli</i>

RECAPITI: don Feliciano Rizzella 0342 493299 (oratorio e segreteria telefonica) urgenze 3381700937 feliciano.rizzella@gmail.com [www.oratorioberbenno.it](http://www.oratorioberbenno.it)  
don GianPaolo Acquistapace 0342 493575(casa parrocchiale) 338 8104117 giampaolo.a@libero.it don Franco Cornaggia 0342 492120  
Segreteria oratorio: Lunedì e Mercoledì 9.00-11.00  
Intenzioni S.Messe: Lunedì 9.00-11.00 in casa parrocchiale Luigi 0342 493575



4° domenica di Avvento

Parrocchie di Berbenno, Monastero, Pedemonte

*Cari parrocchiani,*

vi scrivo nell'imminenza del Natale del Signore, per i cristiani la festa più solenne dopo la Pasqua.

In questi giorni abbiamo vissuto l'appuntamento della novena di Natale come bellissima occasione ogni sera di ritrovarsi a cantare, pregare e meditare sul mistero del Figlio di Dio fatto carne. Voglio ringraziare di cuore quanti hanno collaborato e partecipato a queste serate così dense per vivere la fede in comunità. Vedere rappresentata la vita di Maria nel giorno dell'Annunciazione è stato coinvolgente grazie ai ragazzi di terza media. Sentire il suo racconto di ragazza stupita di fronte al messaggio celeste ci ha riaperti all'intervento di Dio nella nostra vita quotidiana. L'incontro con la cugina Elisabetta, anche lei in dolce attesa, ha ridato gioia a quegli animi umili che riconoscono Dio che fa grandi cose quando gli diciamo il nostro sì. Grazie a quanti hanno reso vivo il vangelo nella natività attorno alla capanna e, tra pastorelli e qualche animale quasi domestico, ci hanno regalato il bello di un Dio venuto a illuminare di amore la nostra povera e buia umanità. La visita dei Magi e la fuga per la strage

# Vieni Gesù

degli innocenti ci hanno fatto meditare sulle insicurezze e sui pericoli della vita continuamente negata e minacciata. Solo il coraggio paterno di Giuseppe, che si è fatto carico di una situazione critica ha potuto portato avanti con audacia e silenzio il disegno di Dio. Prendiamo esempio. Gesù smarrito al tempio ha svelato che siamo fatti per entrare in dialogo con Dio che ci parla attraverso le scritture e l'esperienza della Chiesa. Giovanni Battista è stato voce forte di chi per cambiare gli altri e il mondo inizia da se stesso. Allora si compirà il miracolo della gioia dei guariti dalla cecità dell'io e può scorgere il volto dell'amore nel bambino, nel povero, nel malato, nello straniero. Allora il vero Natale non sarà più nenia di circostanza ma esperienza capace di lasciare un segno impresso sulle finestre delle anime. Gesù bambino che abitò nel mondo, il Figlio di Dio che morì per salvarci e farci figli come lui eredi della vita che non ha fine, faccia rinascere in noi una fede incarnata. E le nostre scoordinate storie personali saranno un cammino di presepe verso la grotta di chi ha amato la sua gente.

*Auguri e un abbraccio, d.feliciano*

## LA NOVENA DI NATALE

Un grande grazie a quanti hanno collaborato a rendere queste serate della Novena di Natale un bellissimo regalo di fede a tutti quelli che hanno partecipato.

**Domenica 23 chiesa S.Bartolomeo Pedemonte ore 20.30**

**Lunedì 24 chiesa B.V. Assunta Berbenno ore 23.00**

Al termine della Messa di mezzanotte viene offerto un pezzo di panettone e un bicchiere di vin brulè per scambiarsi gli auguri.

25/12 ore 15.00 vesperi in chiesa e poi processione in preghiera al cimitero. *Il vero Natale del cristiano è il giorno della sua nascita al cielo*

## GIORNATA SULLA NEVE

Domenica 30 messa a Polaggia alle 9.00 poi partenza per andare con bob, slittini, sci, pattini, in Valmalenco. Per organizzarsi:d.feliciano

## 31/12 CAPODANNO IN ORATORIO PER FAMIGLIE E NON...

Si avvicinano le feste e l'oratorio è una possibilità per tutti per vivere anche il capodanno in compagnia. Chi fosse interessato ad organizzare qualcosa per sé e per gli altri comunichi la sua disponibilità lasciando il numero di telefono.

Adesioni: d.Feliciano



## Auguri scomodi di Don Tonino Bello

*(vescovo di Molfetta morto di tumore a 58 anni nel 1993 presidente di Pax Christi)*

Carissimi,

non obbedirei al mio dovere di vescovo se vi dicessi "Buon Natale" senza darvi disturbo.

Io, invece, vi voglio infastidire. Non sopporto infatti l'idea di dover rivolgere auguri innocui, formali, imposti dalla routine di calendario.

Mi lusinga addirittura l'ipotesi che qualcuno li respinga al mittente come indesiderati.

Tanti auguri scomodi, allora, miei cari fratelli!

Gesù che nasce per amore vi dia la nausea di una vita egoista, assurda, senza spinte verticali e vi conceda di inventarvi una vita carica di donazione, di preghiera, di silenzio, di coraggio.

Il Bambino che dorme sulla paglia vi tolga il sonno e faccia sentire il guanciale del vostro letto duro come un macigno, finché non avrete

dato ospitalità a uno sfrattato, a un marocchino, a un povero di passaggio.

Dio che diventa uomo vi faccia sentire dei vermi ogni volta che la vostra carriera diventa idolo della vostra vita, il sorpasso, il progetto dei vostri giorni, la schiena del prossimo, strumento delle vostre scalate.

Maria, che trova solo nello sterco degli animali la culla dove deporre con tenerezza il frutto del suo grembo, vi costringa con i suoi occhi feriti a sospendere lo struggimento di tutte le nenie natalizie, finché la vostra coscienza ipocrita accetterà che il bidone della spazzatura, l'inceneritore di una clinica diventino tomba senza croce di una vita soppressa.

Giuseppe, che nell'affronto di mille porte chiuse è il simbolo di tutte le delusioni paterne, disturbi le sbornie dei vostri cenoni, rimproveri i tepori delle vostre tombolate, provochi corti circuiti allo spreco delle vostre luminarie, fino a quando non vi lascerete mettere in crisi dalla sofferenza di tanti genitori che versano lacrime segrete per i loro figli senza fortuna, senza salute, senza lavoro.

Gli angeli che annunciano la pace portino ancora guerra alla vostra sonnolenta tranquillità incapace di vedere che poco più lontano di una spanna, con l'aggravante del vostro complice silenzio, si consumano ingiustizie, si sfratta la gente, si fabbricano armi, si militarizza la terra degli umili, si condannano popoli allo sterminio della fame.

I Poveri che accorrono alla grotta, mentre i potenti tramano nell'oscurità e la città dorme nell'indifferenza, vi facciano capire che, se anche voi volete vedere "una gran luce" dovete partire dagli ultimi.

Che le elemosine di chi gioca sulla pelle della gente sono tranquillanti inutili.

Che le pellicce comprate con le tredicesime di stipendi multipli fanno bella figura, ma non scaldano.

Che i ritardi dell'edilizia popolare sono atti di sacrilegio, se provocati da speculazioni corporative.

I pastori che vegliano nella notte, "facendo la guardia al gregge", e scrutano l'aurora, vi diano il senso della storia, l'ebbrezza delle attese, il gaudio dell'abbandono in Dio.

E vi ispirino il desiderio profondo di vivere poveri che è poi l'unico modo per morire ricchi.

Buon Natale! Sul nostro vecchio mondo che muore, nasca la speranza.

*Tonino Bello*